

THOMAS MOLTENI

ASTROLOGIA E NAZISMO

IL PIANETA CHE SCONFISSE HITLER



ARMENIA

Copyright © 2019 Armenia S.r.l.
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433

www.armenia.it
info@armenia.it

Stampato da Grafica Veneta S.p.A.

INTRODUZIONE

Gli aspetti magici e occulti legati al nazismo e alla cerchia intorno ad Adolf Hitler, sono stati sviscerati in maniera via via più dettagliata da numerosi saggi di vari studiosi, soprattutto negli ultimi decenni. Il rapporto con l'astrologia, in particolare, è stato accertato da storici importanti del settore come Peter Levenda, Giorgio Galili, René Freund, Ellic Howe, Wilhelm Wulff e altri, oltre al legame stretto tra alcuni grandi leader del nazismo e l'esoterismo in genere. Non è però stato posto l'accento, (se non marginalmente), sulla grande importanza dei rapporti che questi personaggi intrattenevano con l'astrologia. Quello che non è ancora stato fatto oggetto di approfondimento, è l'attento e dettagliato esame delle relazioni tra il nazismo e questo mondo. Un'ulteriore indagine relativa a questi forti legami, non è mai stata effettuata mediante l'utilizzo della materia astrologica, che ci può permettere di aggiungere tasselli fondamentali, utili alla ricostruzione storica, ove aleggi ancora un'aura di mistero.

L'astrologia contemporanea, in particolare negli ultimi decenni del Novecento ha cominciato a darsi parametri più rigidi di definizione. Questo scarto si è avuto grazie al lavoro di grandi astrologi moderni come André Barbault, Liz Greene, Robert Hand. Anche se un riassetto della disciplina, con la creazione di un vero e proprio metodo, si deve in particolare, all'apporto della grande astrologa italiana Lisa Morpurgo.

Grazie anche ai congressi e ai sempre più stretti legami internazionali tra gli astrologi, si stanno definendo delle linee e dei principi comuni, sempre più unanimemente condivisi nell'interpretazione astrologica. Questo lavoro di recupero e ridefinizione dei parametri astrologici, era già comunque in atto già dalla fine dell'Ottocento ed

ebbe, come vedremo, un'impennata proprio nella Germania degli anni Venti e Trenta.

Partendo anche da quest'assunto, ho cominciato a esaminare dal punto di vista storico e astrologico, le dinamiche che hanno portato il partito nazista al potere. Per restringere il campo e dare un fondamento strettamente astrologico, ho considerato i momenti decisivi che hanno segnato la scalata al potere di Hitler e dei suoi fedelissimi, e gli avvenimenti bellici successivi. L'unico testo che a oggi ha trattato direttamente e diffusamente il tema del rapporto tra astrologia e nazismo è il libro di Ellic Howe, *Gli astrologi del nazismo*. Il testo pubblicato nell'ormai lontano 1968 raccoglie un insieme di informazioni parziali, che in realtà sono poco interessanti e poco esaurienti, oltretutto con una grande quantità di punti oscuri, che non vengono chiariti. Inoltre, alcune importanti personalità esoteriche che avevano certamente forti legami con il Reich – come gli Haushofer e Hanussen – non sono indagate come dovrebbero e a volte non sono nemmeno menzionate. Anche lo studioso Marco Zagni ha considerato il testo di Howe di «poca utilità» per un'analisi di quel particolare settore.

Questa ricerca si pone lo scopo di colmare questa lacuna, allargando lo spettro dell'indagine. Molti storici hanno ben approfondito, negli ultimi anni le vistose correlazioni, che intercorrevano tra l'occultismo e l'esoterismo e i leader del partito nazista. Le osservazioni e le ricerche, si sono soffermate con insistenza su alcuni membri della cerchia del Führer che più di altri apparivano coinvolti e influenzati dal fascino delle pratiche esoteriche. Soffermandosi in particolare sugli uomini del cosiddetto «cerchio magico» di Hitler, uomini forti del regime nazista, suoi stretti collaboratori, che lo consigliavano e lo influenzavano. Personaggi come Rudolf Hess, Heinrich Himmler, Hans Frank, Alfred Rosenberg. Altre analisi storiche e non, si sono soffermate sulle singole figure di occultisti o di gerarchi, coinvolti in queste pratiche, senza fornirne però una visione d'insieme più ampia e dettagliata.

Non vi sono al momento studi che invece avessero operato il procedimento inverso, cioè partire da un'indagine prettamente astro-

logica, per verificare l'attendibilità che questa disciplina fosse stata realmente utilizzata dai nazisti, per il raggiungimento dei loro obiettivi, e non fosse solamente un interesse esoterico fine a se stesso.

La mia analisi astrologica e storica, si concentra, quindi, su alcuni momenti topici, che ebbero inizio dai primi del Novecento, fino al termine della Seconda Guerra Mondiale. L'indagine si sofferma sui legami storico-astrologici correlati a momenti decisivi della storia nazista. Analizzando con puntualità le azioni e le decisioni dei gerarchi del Reich, grazie alle quali, è anche possibile ipotizzare scenari storici che avrebbero potuto essere molto differenti. La ricerca ha fornito delle risposte interessanti e per certi versi inaspettate e sconcertanti.

Gli astrologi e la guerra nella storia

Fin dalle origini, l'attenzione della disciplina legata agli astri era per lo più rivolta alle questioni pubbliche, molto più che a quelle private. Le ricerche astrologiche, quindi si concentravano sulla relazione tra fenomeni celesti e ciò che accadeva sulla terra. Questa conoscenza sincronica tra il cielo e gli avvenimenti terreni, poneva particolare attenzione, quindi all'economia, alla politica, al regno, alla vita del re, dei capi religiosi e aggiungerci, anche agli avvenimenti bellici, che coinvolgevano un'intera società e che, come tali, spesso risultavano determinanti per la società stessa.

La scienza astrologica, quindi si prefiggeva come scopo principale il benessere della società o dello Stato.

Quando nasceva un nuovo probabile re, gli astrologi di corte registravano l'orario di nascita e redigevano il quadro astrale del principe. Dall'analisi delle configurazioni planetarie presenti al momento del parto, si poteva meglio comprendere se, il futuro re sarebbe stato all'altezza del compito. Non vi siete mai chiesti per quale ragione di re, imperatori, Papi e grandi personaggi della storia, spesso conosciamo anche l'ora esatta in cui sono venuti al mondo? La ragione era proprio questa.

L'esame dell'oroscopo (dal greco *hora skopeo* = osservo l'ora) di un

re, aveva quindi una funzione più estesa. Esso, non si redigeva solo per indagare le attitudini e la personalità individuali del sovrano, che pure erano certamente importanti, ma per un'altra e assai più importante ragione.

Si credeva, infatti, che il destino di un regno, di una nazione, fosse in qualche modo vincolato al destino del proprio sovrano. Anche per tale ragione, il quadro astrale di nascita di un re aveva un suo particolare peso politico. Le influenze astrali potevano indicare in un principe, le capacità di governare, di rimanere in salute, di avere degli eredi, di ampliare i propri domini, di saper ben amministrare e anche di saper combattere. In poche parole, nel quadro astrale del principe, si leggeva il suo destino, a cui era legata a stretto filo la sorte del suo Paese e dei suoi sudditi. Ancora oggi, nell'astrologia moderna, se si esamina un avvenimento in cui è presente un leader o un re, o comunque un capo, questa figura, viene simbolicamente riferita alla posizione del Sole all'interno del grafico natale, quindi, il capo, rappresenta una posizione decisiva, centrale, dominante una situazione o un fatto.

Un sovrano, per governare al meglio, doveva poter incarnare diverse attitudini e importanti virtù: la moderazione, la religiosità, la diplomazia, la pacatezza, la razionalità, la logica, ma anche il coraggio, la fermezza e la forza per combattere in battaglia e guidare un esercito.

Ogni civiltà antica possedeva proprie conoscenze astrologiche, a cui i dotti conoscitori del cielo applicavano le proprie interpretazioni degli eventi celesti, tali interpretazioni non sempre erano simili, ma potevano variare anche di molto. Oltre ai due *luminari*, ovvero il Sole e la Luna, al centro di tutte le speculazioni astrologiche di tutte le civiltà, le luci celesti che venivano indagate con maggiore attenzione, erano quelle denominate «stelle erranti». Gli antichi, avevano notato che queste cosiddette stelle erranti, ovvero le stelle che si comportavano in maniera diversa rispetto alle altre luci celesti, spostandosi gradatamente nel cielo e non rimanendo nella stessa posizione, si trattava dei pianeti. Gli studiosi osservarono che, le stelle erranti, si

muovevano lungo una linea precisa, ovvero l'eclittica,¹ avvicinandosi e allontanandosi da altre luci, che invece risultavano immobili, fisse nel cielo, e denominate «stelle fisse».

Le stelle fisse, che apparivano in cielo sembravano rimanere sempre nella stessa posizione. Queste luci immobili, andavano a formare dei disegni in cielo, a cui gli antichi cominciarono a dare i nomi di personaggi mitologici, o animali (zodiaco in greco significa il percorso degli animali o degli esseri viventi) le cosiddette costellazioni, a cui gli antichi associavano dei simboli e accostavano dei significati. Gli astrologi, naturalmente, ponevano maggiormente attenzione alle costellazioni in cui il Sole, la Luna e le stelle erranti si muovevano. Furono tracciate, quindi, dodici costellazioni che si allineavano lungo l'eclittica, cioè il percorso degli astri e da cui vennero presi simbolicamente i nomi che andavano a formare i settori dello zodiaco (segni). Coloro che erano incaricati di osservare il cielo, gli astrologi-astronomi dell'epoca, assunsero sempre maggior rilevanza all'interno delle società arcaiche. Essi venivano spesso reputati sacri dalla popolazione, oppure erano dei veri e propri sacerdoti, che si occupavano di questi studi, in quanto si consideravano le luci del cielo vere e proprie divinità. Il loro compito quindi, era di tramite, tra gli uomini e le volontà divine. Essi interpretando il movimento dei pianeti, rivelavano il «volere delle divinità del cielo».

Non dimentichiamo, inoltre, che le simbologie planetarie e zodiacali e le loro caratteristiche peculiari, erano alla base, non solo della spiritualità e della religione del mondo antico, ma rappresentavano anche la base della vita pratica di ogni giorno. La regolazione dei cicli della terra, fondamentali per l'agricoltura e l'allevamento, erano tutti dettati dalle «ruote del cielo», Sole, Luna in primis, quindi, le stagioni e le simbologie astrologiche legate a

1 L'eclittica è il percorso apparente che il Sole compie durante l'anno rispetto allo sfondo della sfera celeste. La maggior parte dei pianeti percorre orbite intorno al Sole che si trovano quasi nello stesso piano orbitale della Terra, differendo di pochi gradi al massimo, quindi i pianeti si ritrovano sempre vicini al tracciato immaginario dell'eclittica quando vengono osservati nel cielo.

tali cicli fondamentali per le civiltà arcaiche. Proprio per il loro comportamento e la loro importanza vitale, Sole, Luna e tutti i pianeti visibili allora (fino a Saturno) incarnavano delle vere e proprie divinità per le civiltà antiche.

L'astrologia nasce con la storia, infatti, le prime «carte astrali» o oroscopi furono redatti in scrittura cuneiforme (una delle prime forme di scrittura conosciuta), dagli abitanti dell'antica Mesopotamia. Le prime descrizioni astrologiche, quindi, erano già presenti a partire dal 1875 a.C.² Proprio per questo motivo, la civiltà Assiro-Babilonese, è considerata la prima che cominciò a studiare sistematicamente il cielo, con una vera e propria «disciplina del cielo», riportando i propri studi e le proprie osservazioni e interpretazioni su tavolette d'argilla.

Secondo altri studiosi, furono in realtà i Sumeri, già nel III millennio a.C., a iniziare una vera e propria dottrina di studio dei presagi, legata al cielo.

Niente, ovviamente, ci può impedire di pensare che tali conoscenze astrologiche fossero ancora più antiche, (alcuni studiosi parlano di 6000 a.C., quindi quasi 9000 anni fa) ma al momento non vi sono prove documentali, che possano attestarlo. Pertanto, rimaniamo legati alla presunta data d'inizio degli studi astrologici, del 3000 a.C. circa, quindi più di 5000 anni fa. Queste osservazioni fanno dell'astrologia una tra le più antiche discipline di cui l'uomo si sia mai occupato.

Sappiamo che gli oroscopi fatti dai babilonesi avevano le più svariate finalità. Tra queste ritroviamo anche interpretazioni dei movimenti planetari legati agli avvenimenti bellici.

Il pianeta che veniva seguito con più grande attenzione nell'astrologia Babilonese, per poter meglio decifrare eventuali accadimenti bellici era Saturno. Saturno, è l'ultimo pianeta visibile ad occhio nudo dalla terra e veniva considerato dai Babilonesi, il «Sole stan-

2 È la data in cui si fanno risalire le 32 tavolette ritrovate in Mesopotamia che con veri e propri scritti relativi alla divinazione.

co», cioè una specie di «anti-sole», un pianeta che posizionato in un certo modo poteva risultare pericoloso per la vita. I babilonesi, chiamavano Saturno il dio Ninurta, (Dio forse già presente nel pantheon sumero), che veniva rappresentato simbolicamente sempre con arco e frecce o con la spada o un bastone, era il signore delle tempeste e delle guerre. Il mito vuole, che fosse stato il dio Ninurta a sconfiggere Anzù, un'altra divinità mesopotamica, che aveva rubato la «Tavola dei destini», ovvero una tavola mitologica, ove si credeva fosse scritto il destino di tutto il cosmo (Fig.1).

Questa divinità, era quindi considerato il Dio guerriero e Saturno, il «suo» pianeta, come tale era studiato con attenzione per cercare di ottenere il suo apporto in battaglia³.

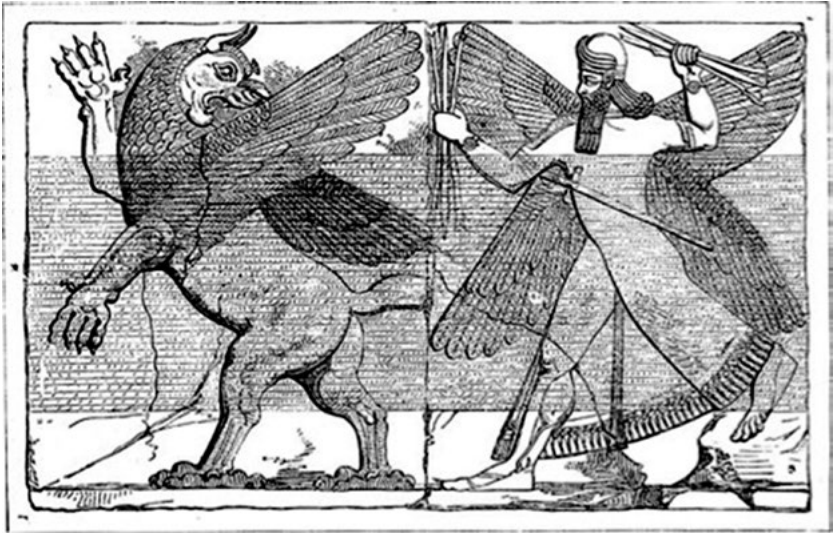


Fig. 1 - Il dio Ninurta uccide Anzu per recuperare la «Tavola dei destini»

3 A volte il Dio Anzù veniva rappresentato con la testa di Leone. Il segno zodiacale del Leone, che ha come suo pianeta di riferimento proprio il Sole. Ecco quindi ripetersi graficamente la contrapposizione Saturno-Sole.

Facendo un balzo avanti di diversi secoli, ritroviamo una concezione astrale legata alla guerra, molto dissimile tra alcune popolazioni meso-americane.

Come noto, nella civiltà Maya, lo studio del cielo era vitale, e da esso dipendeva la vita religiosa, sociale, economica e la quotidianità di questo popolo. Nel cosiddetto codice di Dresda, vi sono importanti informazioni relative agli studi che l'antico popolo del centro America portava avanti, basandosi sulle osservazioni del cielo. Gli approfondimenti eseguiti all'interno di questo manoscritto originale, si concentrano in particolare nell'analisi dei movimenti di Venere.

È ormai certo, infatti, che i Maya, avessero una particolare adorazione per il più luminoso astro del cielo, dopo il Sole e la Luna, tanto da sviluppare un calendario religioso basato sui suoi movimenti⁴.

L'osservazione di Venere in cielo per i Maya, era considerata spesso decisiva, affinché, fosse giudicato propizio o inopportuno cominciare una guerra. La posizione di Venere era determinante anche per propiziare l'incoronazione del loro sovrano.

La «stella» più brillante del cielo, non sembrava avere come alle nostre latitudini, un effetto beneaugurante, legato agli affetti e all'amore. Per i maya, Venere era una divinità maschile aggressiva era legata al dio Kukulkan, il serpente piumato, protettore dei sacerdoti e simbolo di morte e rinascita.

Quando Venere si rendeva visibile nel cielo notturno, (e quindi, quando non si trovava troppo vicino al Sole), quello per i maya era considerato il momento propizio per portare guerra. Al contrario, quindi, quando Venere si avvicinava al Sole, scomparendo durante la notte e all'alba, quello designava il momento meno opportuno per iniziare uno scontro.

Questa credenza Maya ha un risvolto molto interessante, e possiede un riscontro astrologico moderno significativo. Infatti, quando

4 Il Calendario di Venere, detto anche del lungo computo, era composto da 584 giorni, che formano il ciclo sinodico di Venere ed era a sua volta suddiviso in 4 periodi. La lunghezza di questi periodi si stabiliva con le osservazioni del pianeta ed erano di 8, 236, 90, 250 giorni.

Sole e Venere sono vicini in cielo, Venere non può essere visibile nel cielo notturno. In astrologia questa vicinanza tra Sole e Venere è chiamata congiunzione. Questo aspetto celeste, astrologicamente, indica una certa volontà di pacificazione, una tendenza all'affettuosità, alla benevolenza e all'amore. Questa disposizione planetaria armoniosa lenisce le tensioni e migliora le situazioni critiche, facendo soffiare un'aria di cordialità e umanità. Ovviamente con l'aspetto di congiunzione tra Sole e Venere, l'aggressività e la combattività risultano spente.

Con questa influenza astrale, Si è più portati a essere amorevoli ed è molto più difficile quindi, a prescindere dalle posizioni degli altri pianeti, rendere gli uomini violenti e pronti a guerreggiare.

I Maya quindi, probabilmente, identificavano nella non tenerezza, nella non benevolenza, il momento migliore per portare guerra. È probabile che la civiltà Maya avesse anche approfondito i transiti di Mercurio, Marte, Giove e Saturno, ma al momento non vi sono riscontri documentali che ne attestino lo studio. Marte in particolare, che in astrologia determina l'aggressività e la violenza, probabilmente non era stato oggetto di studio approfondito in questo settore, mentre si erano accorti che la visibilità di Venere poteva avere un significato negativo o preparare alla guerra. In questo modo, hanno rovesciato il nostro punto di vista astrologico, ma con dei risultati interpretativi non molto dissimili.

L'impiego dell'astrologia e la guerra a Roma

L'antica Roma nasce, e si sviluppa, durante quello che si considera il passaggio precessionale dal segno del Toro al segno dell'Ariete, che si situa approssimativamente dal 2220 a.C. al 60 a.C.

L'evoluzione dell'uomo e della terra viene scandita da un ciclo astronomico chiamato «precessione degli equinozi», che si basa sul movimento del Sole rispetto alle costellazioni zodiacali, prendendo come riferimento il punto equinoziale di primavera. Ogni anno, nel giorno dell'equinozio primaverile (emisfero nord) o autunnale (emisfero sud), il Sole viene a posizionarsi in un punto diverso dello zo-

diaco siderale, secondo un moto retrogrado di 50» ogni anno, cui corrispondono 1 grado ogni 72 anni, una costellazione zodiacale ogni 2160 anni e l'intero zodiaco ogni 26000 anni circa. Il punto equinoziale percorre dunque le costellazioni zodiacali a ritroso, seguendo la sequenza inversa rispetto a quella normale che va da Ariete a Toro e così via fino ai Pesci. Attualmente, si trova nella parte conclusiva della costellazione dei Pesci, ed entrerà in quella dell'Acquario intorno al 2300 circa ⁵.

Quindi, astrologicamente parlando, il passaggio da un'epoca all'altra assume un significato importante e colora l'era con le caratteristiche e le peculiarità del segno precessionale interessato.

Quando Roma cominciava a ergersi quale dominatrice del Mediterraneo, si ebbe approssimativamente il passaggio da un'epoca contrassegnata da un segno femminile, per lo più pacifico, sentimentale e matriarcale (Il Toro) a un segno maschile e patriarcale dominato dal Sole, da Marte e da Plutone.

Il segno dell'Ariete è, infatti, influenzato da forti pianeti maschili, e possiede tra le sue specificità l'azione di forza, la competizione, la caparbieta, la rapidità, la guerra, l'aggressività nei confronti del nemico, con la volontà di sconfiggerlo e dominarlo.

A questo proposito è interessante notare che, fu proprio in epoca imperiale romana che cominciò a diffondersi la religione legata al dio Mitra.

Il culto di Mitra nasce intorno al 1300 a.C. in Persia, anche se le origini potrebbero essere molto anteriori, questa devozione, si sviluppò nel mondo romano, solo a partire dal I secolo dopo cristo. Pare siano stati i pirati illiri, sconfitti da Pompeo nel 67 a.C. a portare questa religione a Roma. L'adorazione di Mitra, si propagò nelle province romane ed ebbe un'enorme diffusione, in particolare tra i militari (astrologicamente rappresentati proprio dall'Ariete).

Mitra è protettore della giustizia, dei patti e del bestiame, cui garantisce buoni pascoli. Il momento centrale del culto di Mitra è rap-

5 La precessione degli equinozi fu scoperta da Ipparco di Nicea, nel II sec. a.C.

presentato dal sacrificio del Toro (*tauroctonia* = uccisione del Toro), la cui morte, si credeva garantisse fecondità e vita all'universo. Oltre al dio e al Toro, nella tauroctonia simbolica di Mitra, erano presenti altre figure: un cane e un serpente, che bevevano il sangue del Toro, uno Scorpione che lo pungeva ai testicoli, delle spighe di grano germoglianti dalla coda dell'animale morente (fertilità) e un corvo. Il loro significato è incerto, secondo alcuni studiosi il serpente e lo scorpione simboleggiano le forze del male che cercano di impedire al sangue e al seme del Toro di raggiungere e fecondare la terra, mentre il cane ne trae forza e il corvo è considerato il messaggero tra il Sole e il Dio (Fig. 2). Un'altra interpretazione astrologico-astronomica, avvicina tali personaggi alle costellazioni omonime, mentre la presenza simbolica del Sole e l'uccisione del Toro fanno pensare a un legame tra il rito e il meccanismo della precessione degli equinozi. Mitra non sarebbe altro che la personificazione della divinità responsabile dello spostamento del punto vernale (la precessione appunto) e venerata in quanto tale.



Fig. 2 - Mitra Tauroctono

Nelle rappresentazioni di Mitra, come detto, si vede il Dio, mentre uccide il toro, appaiono anche un serpente e un cane che bevono il sangue del toro e uno Scorpione che attacca i suoi testicoli. Lo Scorpione che attacca i testicoli del toro, inoltre, è legato astrologicamente a un altro segno marziale, lo Scorpione, appunto, che colpisce il simbolo della fertilità per eccellenza, i testicoli. I testicoli astrologicamente sono accostati al pianeta Plutone, che ha come suoi domicili primari proprio i due segni in cui anche Marte è rappresentato, cioè l'Ariete e lo Scorpione. Rimane evidente nella tauroctonia un forte significato astrologico, ed è quindi possibile che la presenza dello Scorpione collegato ai testicoli del Toro rappresentasse un vero e proprio potenziamento della fertilità e quindi un catalizzatore del rito propiziatorio. Si aggiunga, inoltre, che lo Scorpione è astrologicamente, il segno opposto al Toro ed è quindi probabile che nella tauroctonia fosse rappresentato anche questo riferimento alle posizioni zodiacali.

Appaiono spesso anche i due «assistenti» del dio, Cautes e Cautopates, che rappresentano l'equinozio di primavera e quello d'autunno, mentre per altri studiosi rappresenterebbero il Sole e la Luna ⁶.

L'uccisione del toro da parte di un dio delineato come divinità solare, appare, quindi, emblematica del passaggio dall'epoca del Toro a quella dell'Ariete. Il segno zodiacale dell'Ariete, infatti, è con il Leone, quello più legato all'astro diurno.

Il passaggio dall'epoca del Toro a quella dell'Ariete mostrerà una nuova strada più aggressiva, violenta e prevaricatrice, una nuova via, in cui la guerra e la conquista, cominceranno a essere protagoniste.

Il culto mitraico e l'epoca dell'Ariete sono indicativi, quindi, di quanto nell'antica Roma, la guerra fosse un elemento vitale, che accompagnò la nascita della repubblica e successivamente dell'impero. L'impegno costante di Roma in campagne militari era determinante per la sua economia (che ne ricavava ricchezze e schiavi) e da molti studiosi viene considerato anche un vero e proprio collante della società romana.

6 A. von Pronay, *Mitra un antico culto misterico tra religione e astrologia*, Convivio, 1991, pag. 46-48.

INDICE

- 7 Introduzione**
9 Gli astrologi e la guerra nella storia
15 L'impiego dell'astrologia e la guerra a Roma
29 L'evoluzione astrologica nella guerra medioevale e moderna
- 44 Il Nazismo delle Origini e l'Astrologia**
44 Blavatsky, la teosofia, l'antroposofia e l'astrologia
48 Lanz von Liebenfels e Guido von List
51 Germanenorden, Thule e Vril
56 La svastica
59 Il Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori
63 Politica e esoterismo: *Astrologische Rundschau* e *Ostara*
66 Hitler, il nazismo, la Grande Guerra e l'astrologia
72 L'astrologia in Germania
80 Il Putsch di Monaco e la nascita dell'astrologia nazista
- 88 Gli Astrologi di Hitler**
88 Eric Jan Hanussen «Il Mago»
94 Analisi del tema di Hanussen
98 Hitler e Erik Jan Hanussen
107 Wilhelm Gutberlet e il cerchio magico
109 Ahnenerbe, Istituto di ricerche per l'eredità ancestrale
117 Le SS e i segreti del castello di Wewelsburg
122 Karl Ernst Krafft, l'astrologia e la propaganda di Goebbels
- 134 Hitler e l'attuazione della strategia Astrologica**
134 Le configurazioni planetarie, durante la Notte dei lunghi coltelli

- 142 La carta del cielo di Eva Braun e di «Geli», Angelika Raubal
- 150 Wilhelm Wulff, l'astrologo di Himmler e la liberazione del Duce
- 158 Il 9 novembre
- 162 L'esoterismo delle SS
- 167 Krafft annuncia l'attentato a Hitler
- 168 Rudolf Hess
- 179 Gli Haushofer e il loro rapporto con Hess, Hitler
e il nazismo
- 185 La missione segreta di Rudolf Hess e l'appoggio astrologico

199 La Seconda Guerra Mondiale e l'astrologia nazista

- 199 La Seconda Guerra Mondiale e l'astrologia
- 207 Il pianeta che sconfisse Hitler
- 218 L'invasione della Norvegia - 9 aprile 1940 ore 5.20 am
- 222 La Battaglia di Francia - 10 maggio 1940 ore 5.00 am
- 230 L'operazione Leone Marino (Seelöwe), l'invasione della Gran
Bretagna
- 236 L'Aktion Hess
- 241 La controffensiva inglese da Louis De Wohl a Alister Crowley
- 246 L'astrologia e l'Afrika Korps

252 La fine dell'astrologia bellica

- 252 L'operazione Barbarossa, 22 giugno 1941
- 261 L'abbandono della «strategia bellico-astrologica»
- 271 Il mistero della data dell'attacco e dello stop di Hitler
- 274 L'operazione Blue ex operazione Sigfrido

282 Il contesto astrologico in cui nasce il nazismo

- 282 Le configurazioni astrali dell'ascesa di Hitler Urano Toro dal
1934 e stellium Toro dal 1940
- 284 La radio e il cinema degli anni Trenta
- 285 Urano in toro e le leggi razziali
- 286 La fine degli astrologi tedeschi e ultimi giorni del Reich
- 295 Urano in toro nel 2018, aspetti astrologici e contesto attuale

298 Considerazioni finali

307 Bibliografia

311 Ringraziamenti

311 L'autore